

LA PAROLA OGNI GIORNO

9/01/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è sabato 9 gennaio. Ascoltiamo il Vangelo che la liturgia propone alla nostra preghiera e alla nostra riflessione.

Siamo al capitolo 5 di Matteo, i versetti 31-32.

VANGELO MATTEO 5,31-31

In quel tempo il signore Gesù disse: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio".

Il Vangelo di oggi, breve ma lapidario, fa parte della grande sezione di Matteo che normalmente viene chiamata il discorso della montagna, quella che è dominata dal grande Vangelo delle beatitudini e dai successivi sviluppi.

Ecco, per comprendere quello che Matteo vuole raccontarci nei due versetti che abbiamo ascoltato, bisogna dire che il suo Vangelo viene scritto, secondo gli studiosi, intorno agli anni 80 e che la comunità nella quale viene scritto è una comunità di origine fondamentalmente giudeo cristiana.

Sono anni interessanti questi per la storia del popolo di Israele, siamo dopo il 70, dunque dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme, Israele ha perso molto della sua consistenza politica e territoriale, dunque sta cercando una sua identità, un suo posto sempre più chiaro, e lo fa in un dialogo sempre più serrato con quella che è la tradizione, la legge antica.

Tutto questo evidentemente pone due domande alla comunità di Matteo, che è perlopiù formata da cristiani provenienti dall'ebraismo, e che fondamentalmente vive, dicono gli studiosi, ai confini della Palestina.

La prima domanda è: quali sono i criteri per essere fedeli alle Scritture e all'autentica tradizione giudaica; e la seconda è: in che cosa consiste invece l'originalità cristiana.

A questo punto noi capiamo molto bene, perché Matteo, di fatto, sviluppa il suo discorso attraverso un continuo dibattito, un continuo confronto con gli scribi e i farisei, tante volte troveremo espressioni del tipo: avete inteso che fu detto, ma io vi dico.

Vediamo il brano di oggi. C'è scritto: *Chi ripudia la propria moglie* (questa è la legge), *le dia l'atto del ripudio*. Fino a qui niente di sbagliato, nel senso che se sei arrivato al punto di dover ripudiare, di dover abbandonare, lasciare per sempre, tua moglie, metti nero su bianco, consegna a tua moglie l'atto del ripudio e ognuno per la sua strada.

Poi prosegue così: *ma io vi dico* (ecco l'antitesi) *chiunque ripudia la propria moglie la espone all'adulterio*. Dunque qui il problema non è più una legge da seguire, una prassi da osservare, il punto è che si verrà a creare una nuova situazione in cui, in questo caso la donna che viene ripudiata, viene esposta ad una condizione di peccato e di mancanza forse grave tanto quanto quella in cui si trovava prima.

Leggere un Vangelo come questo a conclusione delle festività natalizie, domenica 10 celebreremo il battesimo di Gesù che chiuderà tutto il tempo di Natale, leggere

un Vangelo come questo forse ci aiuta a fare memoria esattamente dell'amore di Dio, l'amore per ogni donna, per ogni uomo, che si è manifestato chiaramente nel mistero dell'Incarnazione e poi nella solennità dell'Epifania, ma che continua a raccontarsi ancora nella storia di ogni uomo, di ogni donna, di figlio, perché questa storia è lui a guidarla, è lui a condurla a compimento.

Leggere un Vangelo come questo è ricordarci delle parole di Gesù che invece invita, chiama, a questa conversione del cuore verso questa indissolubilità delle relazioni, nell'amicizia, nella fraternità.

Ecco io credo possa essere davvero un grande esercizio di memoria per tutto quello che in questo tempo abbiamo ricevuto, per tutto quello che ancora continuiamo a ricevere, e per potergli rispondere vivendo pienamente ogni giorno come una possibilità di amare come lui ci ha insegnato.

Buona giornata.